

Verbale Assemblea FIAM – Fabbrica Italiana Associazioni Modellistiche

Alle ore 13,30 del 25 marzo 2017, presso la sala congressi del Museo Gianni Caproni in Trento, Aeroporto di Trento, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria FIAM® – Fabbrica Italiana Associazioni Modellistiche, regolarmente convocata per discutere il seguente OdG:

- Nomina del Presidente dell'Assemblea
- Relazione del Presidente in carica
- Approvazione del Bilancio 2016
- Varie ed eventuali

Prende la parola il Presidente FIAM Adolfo Peracchi per salutare i presenti e constatato che sono presenti in rappresentanza dei soci FIAM quattordici Presidenti dei club associati oltre a ca 45 soci non avente diritto di voto, dichiara regolarmente costituita ed atta a decidere l'Assemblea.

In premessa il Presidente Peracchi premia i signori Claudio Dorigoni, Giorgio Fronza, Franco Chisté e Remo Dalpra per l'attività svolta in questi più di 20 anni di attività con la FIAM, vecchia e nuova e l'Assemblea tributa ai suddetti un forte applauso

Il Presidente Peracchi invita poi gli astanti a nominare come Presidente dell'Assemblea il sig. Andrea Coppola di Roma come già avvenuto l'anno scorso a Milano e l'Assemblea approva all'unanimità.

Prende la parola Andrea Coppola per iniziare i lavori e come da OdG invita il Presidente Peracchi a relazionare gli astanti sull'attività della Fabbrica nel 2016.

Relazione del Presidente in carica

“Il 2016 è stato l'anno di transizione fra la vecchia gestione legata al nome di Federazione e quella a nuovo di Fabbrica Italiana Associazioni Modellistiche, così come obbligataci dalle leggi vigenti.

In effetti la FIAM Fabbrica continua a fare ciò che ha fatto anche dopo che l'AeCI, con il nuovo Statuto approvato dallo Stato Italiano nel 2014, ci ha tolto, ma non solo a noi, la possibilità di gestire gare e manifestazioni.

Ciononostante siamo riusciti nell'intento di mantenere più o meno gli stessi numeri associativi precedenti anche se diversi Club si sono sciolti, diversi si sono sdoppiati, diversi ne sono nati, diversi se ne sono andati ma diversi sono tornati. Gli iscritti paganti per il 2016 sono stati infatti 6500 ca ed i Club associati ca 150, che di questi tempi non è poco.

Le regole che oggi sono applicabili all'attività aeromodellistica, oltre che instabili, sono anche penalizzanti e direi poco chiare e ciò aggiunge confusione a confusione, non solo ai soci che praticano questa attività centenaria ma soprattutto ai Presidenti che, pur dovendosi assumere diverse responsabilità, non trovano più le solite certezze che permettevano loro anche una certa sicurezza gestionale.

Purtroppo poi la crisi economica che non passa, la ristagnazione dei consumi, l'incertezza sull'attività lavorativa incidono anche sul nostro hobby e difatti, come ormai è sotto gli occhi di tutti, diverse aziende aeromodellistiche molto importanti hanno chiuso i battenti ed altre si apprestano a farlo, non solo in relazione al mondo economico in caduta libera ma anche perché le regole gestionali relative alla nostra attività si sono inasprite quasi improvvisamente, contraendo quindi le vendite.

Ne consegue, ovviamente, la mancanza di nuovi soci, cioè di nuove leve, linfa vitale non solo per i club ma anche per le aziende ed i negozi specializzati del nostro settore.

La colpa di questa situazione però non è tutta di ENAC o dell'Aero Club d'Italia e cioè dei due enti pubblici che ci hanno imposto regole anche assurde, ma anche delle stesse aziende commerciali che, chiamate a suo tempo dalla FIAM a costituire un fronte comune contro lo strapotere di queste istituzioni, hanno girato la faccia dall'altra parte.

E' storia neanche tanto remota che un socio FIAM molto addentro alle cose aeronautiche, delegato dalla FIAM a gestire questa emergenza, abbia redatto un comunicato che, firmato dalle Aziende del settore, avrebbe dovuto essere presentato al Ministero dei Trasporti e dello Sviluppo Economico per cercare di frenare questa deriva negativa.

Se ciò fosse avvenuto è probabile che non ci troveremmo in questo marasma ma il rappresentante di quelle Aziende non mise mai la sua firma in calce a tale documento in quanto, così affermava, la sua produzione (a dire il vero non produceva più nulla ma ormai importava solamente materiale estero e, è bene precisarlo visto anche dove ci troviamo oggi, non si tratta della Scorpio) riguardava solo modelli che non rientravano (!!!) nelle possibili nuove regole che di lì a poco ENAC avrebbe emanato.

Tutti sanno come è andata a finire e cioè che un paio di anni fa questa azienda è fallita e le regole ENAC/AeCI sono ormai diventate uno spauracchio.

Ma la colpa non è solo di ENAC di AeCI e delle Aziende italiane sopraddette, ma anche degli aeromodellisti italiani che, privi di qualsiasi visione complessiva o comunitaria, hanno cercato di farsi belli presso queste istituzioni singolarmente, mettendo di fatto in crisi la commissione sicurezza che la FIAM Federazione aveva nominato e che per ben tre volte è stata ricevuta dai vertici di ENAC.

Come pensate che venissero considerati gli aeromodellisti quando la Commissione FIAM trattava un argomento, ad esempio quello legato al volo di modelli da gara F3A che di fatto era una categoria molto penalizzata per via delle altezze imposte, mentre qualche altra associazione sosteneva a spada tratta che il regolamento ENAC non era applicabile ai modelli approntati per le gare FAI di questa categoria e che dovevano allenarsi di conseguenza nei modi tradizionali?

Cosa poteva pensare ENAC degli aeromodellisti quando AeCI ha nominato a sua volta una propria commissione formata da aeromodellisti che è andata a proporre loro, anzi ad imporre loro come ci è stato riferito, l'obbligo dell'attestato di aeromodellismo con l'abilitazione al pilotaggio, patente che si poteva ottenere solo iscrivendosi ad un aero Club locale e pagando fior di euro per farsi esaminare dagli istruttori di una scuola magari lontana centinaia di chilometri dalla propria residenza?

Eppure questi signori da noi affrontati proprio a Roma su questo argomento hanno difeso a spada tratta la loro decisione che poi, sembrerebbe, sia stata di fatto loro imposta dall'AeCI probabilmente per cercare di acquisire soci e quindi fare cassetta.

Purtroppo, come vedremo più avanti, la cattiva esperienza così maturata non ha insegnato nulla o quasi agli aeromodellisti che in pratica vorrebbero presentarsi al tavolo delle trattative (quale tavolo poi, non è dato di sapere) in forma sparsa, qualunquista e poco preparata e quindi, probabilmente, esiste il rischio concreto di fare ancora una volta il classico buco nell'acqua.

Purtroppo gli aeromodellisti italiani sono figli di un modo di interpretare il senso comune o meglio la comunione di intenti in maniera assolutamente personalizzata, negatività che ormai da tempo si è radicata in noi e che sta peggiorando sempre di

più a qualsiasi livello per cui, ovviamente, aumenta in maniera proporzionale il menefreghismo ed il disfattismo su cui certi politici ma anche certi partiti politici ormai si reggono..... e anche noi non siamo da meno!

Non si costruisce più nulla, non esistono più regole certe, i partiti proliferano in continuazione, i dissensi all'interno di un'organizzazione per una poltrona data o negata anche se scassata aumentano giorno dopo giorno.

A tal proposito basta osservare la foto scattata recentemente di un Parlamento italiano quasi deserto allorché è stata portata in aula la discussione sulla legge del testamento biologico per capire che chi ci rappresenta è poco interessato, magari dopo aver anche giurato di fonte a tutti il contrario, a che una legge di così alta civiltà sia necessaria anche da noi.

Ecco perché sono scettico, molto scettico, che attraverso gli attuali politici si possa ottenere qualcosa di concreto per la nostra attività.

Ecco perché ritengo che sia necessaria un'azione di forza, ovviamente nella legalità per far sì che ENAC, AeCI, Ministeri vari riconoscano le nostre necessità ed i nostri diritti.

Ecco perché, su input di alcuni esperti da me consultati, ho ritenuto di impostare quella iniziativa FIAM che va sotto il nome di "Comitato per la tutela dell'attività aeromodellistica" ma, attenzione perché non la possiamo fare da soli ma solo se uniti all'intera comunità aeromodellistica italiana.

Viste però le avvisaglie sono ancora molto più scettico di prima sul fatto che questo Comitato possa essere formato in fretta e nei modi segnalati con la conseguenza che dovremo rassegnarci a ciò che ... passa il convento...., cioè accettare imbelli le decisioni che ci vengono imposte dall'alto.

Comunque sia noi continuiamo per la nostra strada e continueremo a porre nelle migliori condizioni operative possibili i Presidenti dei Club associati alla FIAM come testimonia, ad esempio, la continua attenzione che poniamo alla sicurezza, all'informazione, alla propaganda ed ovviamente al potenziamento delle polizze assicurative.

Infatti, con uno sforzo economico non indifferente e che abbiamo mantenuto sulle nostre spalle riducendo di fatto la quota associativa alla FIAM®, dall'anno scorso tutti i soci del cosiddetto triveneto facente capo a Claudio Dorigoni hanno in essere oltre alla polizza RCT anche la garanzia Infortuni mentre per tutti gli altri al di fuori di questa organizzazione abbiamo potenziato da quest'anno la polizza Difesa Legale anche perché ormai la litigiosità e gli errori umani la fanno da padrone anche nel nostro mondo.

Nel 2016 avevamo optato per inviare ai Club le tessere in formato elettronico in quanto la FIAM® Fabbrica era al suo primo anno di vita e le incognite, ma anche gli obblighi operativi, erano aumentati in maniera esponenziale mentre da quest'anno, stabilizzato il sistema, non solo forniamo ai soci il supporto elettronico uguale a quello ricevuto il precedente anno, ma anche consegniamo un nuovo ed ottimo badge associativo impreziosito a nuovo dalla possibilità di inserire su di esso la firma del socio che, in attesa di futuri sviluppi magari legati anche all'inserimento di un Cip di memoria, determina non solo una più seria presa di coscienza della appartenenza alla associazione nazionale FIAM® ma anche, nelle autorità che eventualmente dovessero volerla vedere, la certezza che il suo possessore, e quindi l'organizzazione che la rilascia, si pongano, rispetto ad altri, su di un piano di serietà operativa molto elevata.

E che dire poi della scuola di aeromodellismo alla quale anche diversi Club hanno partecipato o stanno partecipando e per la quale la FIAM ha offerto gratuitamente il kit di montaggio?

O delle varie sessioni di esami fatti a Calcinatello per l'ottenimento dei titoli aeronautici così impostici ed organizzati da ACAME in particolare per i soci FIAM?

O la partecipazione, pur con molto fatica ed impegno economico, per dare alimento concreto alla propaganda, alle due fiere aeromodellistiche più importanti in Italia, quali Verona e Novegro?

O la richiesta inoltrata dalle autorità internazionali di organizzare il CdM F3A nel 2017 poi, per ragioni di bassa politica, assegnato all'Argentina?

O l'aver concordato, per la prima volta in Italia, con il Politecnico, la prestigiosa Università di ingegneria aeronautica di Milano, una borsa di studio da assegnare ad un giovane laureando in ingegneria autore della tesi di laurea su un argomento aeromodellistico?

Quando penso a tutte queste iniziative effettuate, ripeto, con pochissimo aiuto esterno determinante mi viene all'inizio un notevole senso di rabbia che si tramuta poi in delusione perché è evidente che coloro che chiedono a gran voce "ma cosa fa la FIAM?" non sanno certamente di cosa parlano o peggio non si rendono conto che una Associazione come la nostra non può organizzare, pensare o realizzare solo ciò che è comodo od interessa ad un singolo individuo.

Occorre quindi farsene una ragione e cioè che la FIAM da sempre opera ed opererà in favore della comunità e pazienza se qualcuno non sa neanche cosa sia o cosa rappresenti questo termine.

Comunque sia la FIAM® ha programmato per il 2017 una serie di iniziative, quali ad esempio la solita partecipazione alle fiere di Verona e Novegro per propagandare l'aeromodellismo serio e sicuro; dare la possibilità di organizzare una grande manifestazione, cioè una di quelle che sembrano ormai impossibili da organizzare ma con l'aiuto imprescindibile di ACAME si può, al Nord, al centro ed al Sud; sponsorizzare la MAF del centro che si svolgerà a Roma nel giugno p.v.; sponsorizzare il Primo Concorso EDF che si svolgerà ad Anghiari nell'ottobre p.v.; organizzare, attraverso ACAME, altre sessioni di esami, come quella in programma domani a Calcinatello, per l'ottenimento della "patente"; mantenere in essere ancora l'iniziativa "Costruiamo insieme un aeromodello" o, più recentemente, i "Bassetta" per i giovani, ed altro ancora.

Francamente non posso affermare se abbiamo fatto molto o poco e anche se prossimamente faremo di più, non sono io quello che deve esprimere questo giudizio, ma posso confermare con orgoglio che abbiamo fatto e faremo tutto il possibile, compatibilmente con la situazione in atto, potendo purtroppo contare solo sull'apporto di pochi amici ed assai poco sui Presidenti in generale che quasi mai ci hanno segnalato qualche iniziativa da prendere o quanto meno da studiare e quasi nulla, tranne qualche rarità, da parte dei delegati regionali che tendono a fregiarsi del titolo acquisito ma che a questo titolo non hanno dato alcun seguito proponendo qualcosa o proponendosi di impegnarsi per coloro per i quali sono stati letti.

Si dice poi che quest'anno le nuvole che si addensano sulla nostra attività saranno ancora più nere ma poiché io sono da sempre un inguaribile ottimista ritengo che rimanendo compatti, credendo nella istituzione cui si è iscritti, fornendo il proprio contributo seppur minimo alla comunità, saremo in grado di uscirne molto positivamente.

Purtroppo non tutto dipende da noi ma se iniziamo a convincere anche gli altri che uniti si vince e che isolati si perde gli eventi, anche se al momento non sono positivi, non ci sommergeranno.

Grazie per l'attenzione."

Interviene il Presidente Andrea Coppola che ringrazia il Presidente Peracchi per la relazione svolta ed invita l'Assemblea degli aventi diritto al voto e cioè i Presidenti dei club cui era stato consegnato ad inizio Assemblea un documento identificativo specifico per la votazione, ad approvare o meno detta relazione.

L'Assemblea all'unanimità approva la relazione del Presidente Peracchi.

Il Presidente A. Coppola esaurito anche il secondo punto all'o.d.g. invita il dott. Roberto Leoni a descrivere all'Assemblea il punto 3 all'OdG, lettura e approvazione del bilancio 2016.

Il dott. Leoni descrive tutte le voci del bilancio 2016, elencando tutte quelle del bilancio 2016 della "Federazione" e della "Fabbrica", precisando che in questo modo è stato rispettato il principio dell'autonomia dei bilanci, i cui risultati confluiscono poi nel primo bilancio di "Fabbrica".

L'Assemblea all'unanimità degli aventi diritto al voto approva il bilancio così come presentato.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il dott. Leoni e passa all'ultimo argomento all'OdG, Varie ed eventuali.

Inizia un dibattito molto interessante su vari argomenti. Giovanni Casarola, proveniente da Barlassina (MI) in sostituzione del Presidente Giuseppe Grassi, in tema di assicurazioni e responsabilità chiede di predisporre una relazione tecnica, così come si fa in aviazione, su ogni sinistro in modo da avere la conoscenza di eventuali errori fatti e quindi tali da essere corretti. Il Presidente Peracchi segnala quanto già fatto in proposito e le difficoltà che questa iniziativa ha presentato a suo tempo.

Alcuni dei presenti pongono il dubbio sui problemi connessi al volo in pendio, mentre altri richiedono di sapere quale comportamento si deve tenere in caso di intrusione sulla pista di volo di elicotteri civili.

Viene poi chiesto di chiarire cosa sono la ATM 03 e l'ATM 05, cosa prevede il regolamento ENAC quando si è in possesso della "patente di aeromodellista" ed infine l'attenzione dell'Assemblea si sposta sul progetto predisposto dalla FIAM® di proporre la costituzione del "Comitato per la tutela dell'Aeromodellismo" ed altro ancora cosicché il Presidente A. Coppola ed il Presidente A. Peracchi soddisfano con le loro riposte i presenti.

Alle 16,45 il Presidente dell'Assemblea, constatato che gli argomenti in OdG si sono tutti esauriti e non essendovi più domande o quesiti da parte degli astanti, dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Presidente Fiam
Adolfo Peracchi



Il Presidente dell'Assemblea
Andrea Coppola

